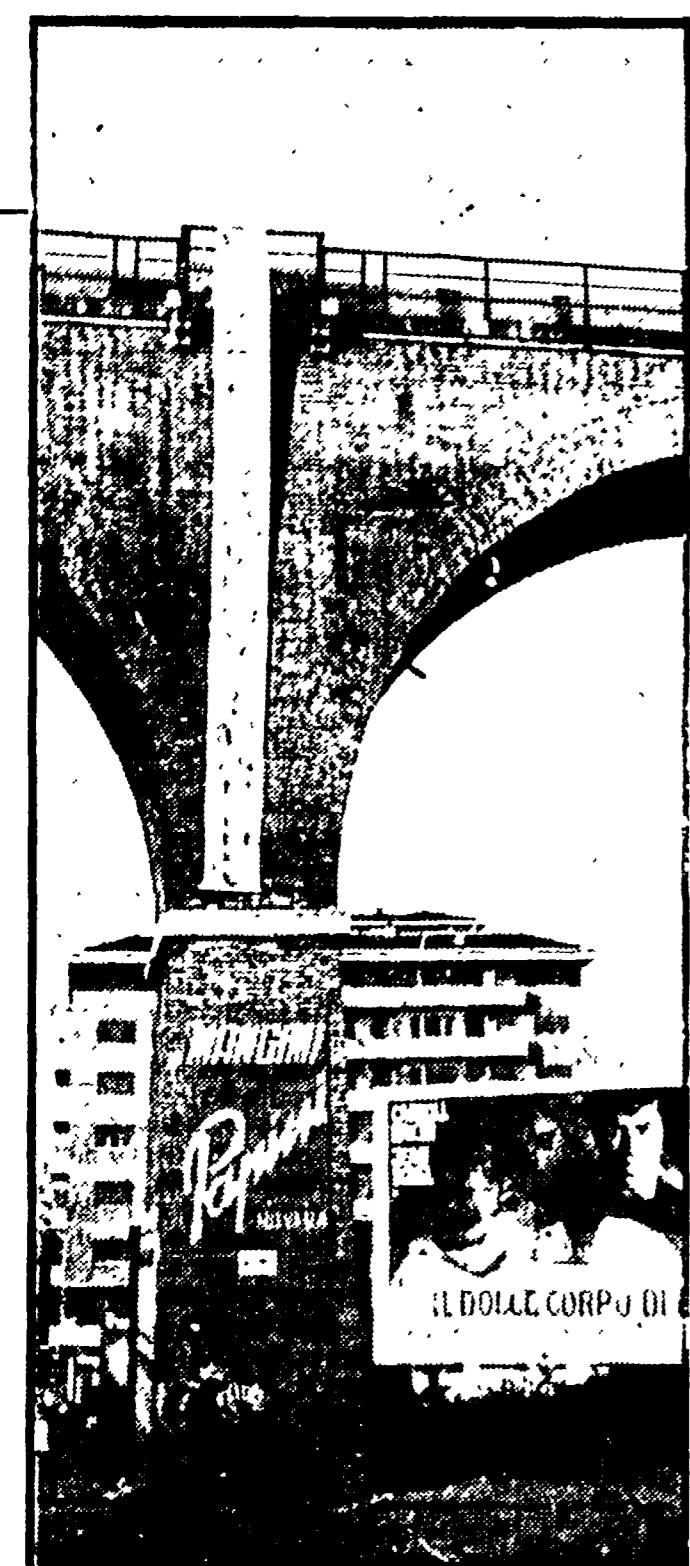


## Manifestazioni e comizi

## SIAMO CON IL VIETNAM



## «Ora nuove forme di lotta»

**Tre relazioni — Tasse, dispense, esami, problemi degli studenti lavoratori e fuori sede obiettivi concreti del movimento — «Dobbiamo trasformarci in organizzazione di dissenso permanente» — Protesta davanti alle segreterie**

«Siamo qui, in tanti come se in quest'aula un famoso pianista stesse eseguendo un concerto», diceva Pier Giorgio Raimondo, rientrato dopo due mesi di lotta. E questo significa che non siamo andati alle lezioni che sono in corso, ma che partecipiamo a questa manifestazione perché vogliamo stabilire i tempi del nostro prossimo lavoro e intervento, perché siamo consci che per abbattere le facoltà occupate non vogliamo entrare nella lotta. La nostra lotta viene in una nuova fase, ma la nostra lotta continua».

Così una grande assemblea nell'Aula magna del rettorato il movimento studentesco ha ieri mattina salutato questi due primi mesi dedicati, con impegno a volte drammatico, alla trasformazione della scuola ed dell'università: anche le due facoltà, Lettere e Filosofia, erano chiuse; sono necessari alcuni lavori di pulizia e di ripristino; davanti all'ingresso un gruppo di poliziotti, come davanti alla facoltà di Architettura. Sono infatti le indagini sui responsabili dei gravissimi atti che ignoti teppisti hanno compiuto la notte scorsa

**Incontro con l'Unità**

Oggi, alle ore 18.30, presso la sezione Porta San Giovanni in via La Spezia, avrà luogo l'incontro dei compagni della sezione comunali con l'UNITÀ. All'ordine del giorno: «La funzione dell'Unità nel corso della campagna elettorale». Interverrà un redattore dell'Unità.

E' stata una manifestazione di

grande maturità: lo si è capito dal calore, dalle parole degli studenti, dalle relazioni dei giornalisti, dalla serena e solenne atmosfera, gli interventi più salienti.

Ha iniziato a parlare quando oramai la sala era «strapiena» di giovani: Pier Giorgio Raimondo, laureato da pochissimo in Architettura, la facoltà che prima delle altre ha realizzato la occupazione e il suo contributo alla lotta, ha realizzato la lotta e contro la scuola dei padroni.

L'Ateneo, mentre era in corso, era chiuso: la facoltà di Lettere e Filosofia era la unica chiusa;

sono necessari alcuni lavori di pulizia e di ripristino; davanti

all'ingresso un gruppo di poliziotti, come davanti alla facoltà di Architettura. Sono infatti le indagini sui responsabili dei gravissimi atti che ignoti teppisti hanno compiuto la notte scorsa

a Lettere e sabato sera nella facoltà di Valle Giulia.

Ma torniamo all'assemblea, certamente la più importante, quella studentesca: tasse, dispense, esami, esercitazioni e corsi di studio, problemi degli studenti lavoratori e fuori sede. «Gli atti tutti piani di studio — ha detto Raimondo — vengono determinati in base ai poteri dei successori, i quali hanno trasformato le piattaforme esistenti in uno sterile meccanismo di selezione con il quale si tenta di offrire una tecnica al mercato».

«Dobbiamo essere una organizzazione permanente di dissenso all'attuale sistema... è necessario continuare a combattere, con ogni mezzo legale, gli elementi che ostacolano la repressione, la selezione, tipici dell'attuale struttura universitaria». La preparazione di dispense dirette dagli studenti, con conseguente controllo dei prezzi delle attuali dispense (che è stato detto — «dietro la legalità del diritto d'autore ci troviamo a dover fare di tutto mentre i risultati della giungono alla normale lezione orale»), un costante intervento che rallenti il pagamento delle tasse e delle prossime rate, il boicottaggio di tutte quelle spese per biblioteche, laboratori e altri strumenti didattici che in questi anni sono sostenuti dall'università, ricorda il suo spazio degli universitari: sono una parte degli obiettivi che il movimento si propone di attuare e che saranno meglio precisati nel lavoro dei consigli.

L'autoritarismo, quale espressione macro-copica della scuola di classe — collegato al diritto allo studio e quindi alla necessità di studiare — è stato sostituito, con l'arrivo di Johnson, a tutti: è stato il grande tema affrontato, in tutte le sue articolazioni, nell'intervento di Raimondo. Dopo una iniziale autocratica sulla mancata creazione di una base qualificata, (errore dovuto ad una involontaria imitazione dei sistemi delle autorità accademiche) il giovane ha precisato che «termine di costante confronto deve essere lo

studente». Alla luce di questa esigenza sono stati presegli obiettivi concreti: questa nuova età studentesca ha determinato, gli interventi più salienti.

Ha iniziato a parlare quando oramai la sala era «strapiena» di giovani: Pier Giorgio Raimondo, laureato da pochissimo in Architettura, la facoltà che prima delle altre ha realizzato la lotta e contro la scuola dei padroni.

L'intervento di Raimondo è stato forse il più specifico, quello che maggiormente ha sottolineato i problemi specificamente universitari: la necessità di precisi interventi: «La fase dell'occupazione è ormai esaurita, deve arrivare la fase di lotta, ci attendono perché validamente sia scalzato l'antiquato e reazionario sistema della nostra università».

L'autoritarismo, quale espressione macro-copica della scuola di classe — collegato al diritto

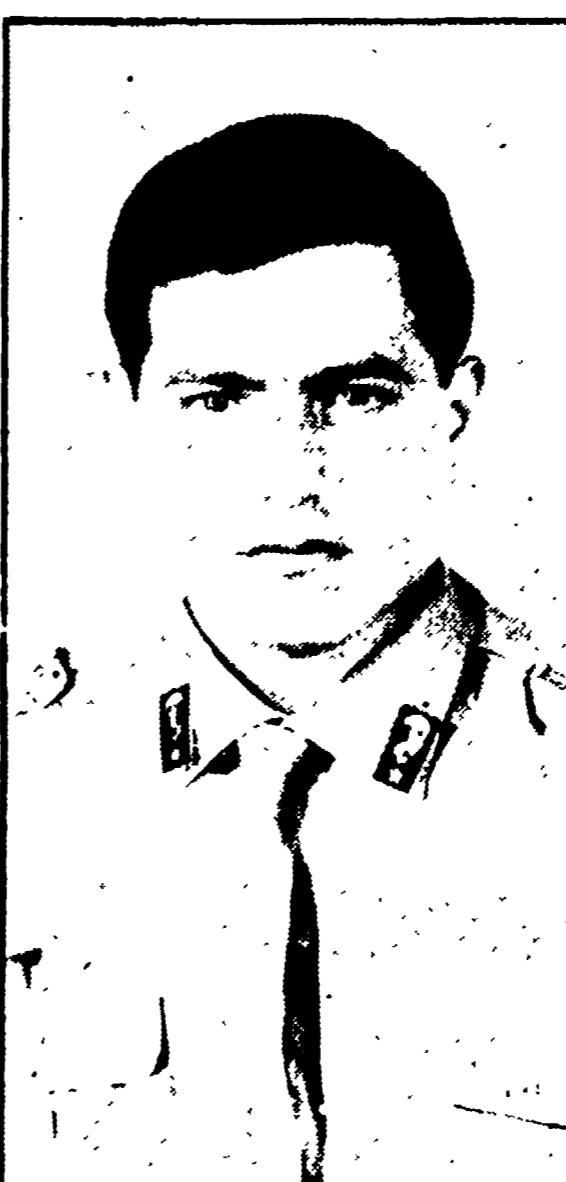


Un momento della manifestazione degli studenti

## Il giovane ucciso dal metronotte

## È morto dissanguato?

Sconcertanti risultati dell'autopsia: Bruno Farella sarebbe rimasto senza soccorsi dopo essere stato ferito — Esploso a bruciapelo il colpo? — Il magistrato ha disposto nuovi esami sulla salma



Bruno Farella, il giovane di 25 anni ucciso in viale Tiziano: il medico legale, professor Carella, ha stabilito che il giovane non è morto fulminato ma bensì dissanguato: incredibilmente cioè il metronotte non si sarebbe adoperato per soccorrerlo. Inoltre, il prof. Carella avrebbe accertato che il proiettile avrebbe colpito il giovane con tutta la forza di penetrazione: e questo particolare è in netto contrasto col verdetto del viudice notturno che afferma di aver sparato da oltre venti cinque metri.

Come è nota la tragedia avvenne nella notte di venerdì 22, in viale Tiziano: il metronotte Giuseppe Crista di 32 anni, che non era in servizio nella zona, raccontò più tardi di aver visto due giovani a bordo di un'auto e di aver sentito che i due erano fuggiti: disse di metronotte: I due giovani, in ogni modo, non avevano rubato nulla, né tantomeno aveva forzato l'auto, che era stata lasciata aperta dal proprietario: tuttavia, nonostante che stessero fuggendo, il metronotte estrasse ugualmente l'arma, senza sicura, col colpo in canna pronto a far fuoco.

Uno dei due giovani, un "lavoratore", si era fatto scivolare, sono caduti a terra ed è partito un colpo...», si giustificò il vigile. Il giovane che stava fuggendo in viale Tiziano (appunto ad oltre venti cinque metri secondo il metronotte) si acciuffò a terra in un lago di sangue, col cranio squarcato da un proiettile: si chiamava Bruno Farella, aveva 25 anni ed era incustodito. Quando gli agenti della Mobile numero, sul posto, era già senza vita: «è stato fulminato dalla pallottola», dissero.

Sul racconto del metronotte non potevano non nascer dubbi e inquietanti interrogativi: innanzitutto sul perché aveva estratto con tanto facilità l'arma, pronta a sparare, senza che ve ne fosse alcun motivo. Perché, in realtà, la balistica non fece che rafforzare i dubbi: gli accertamenti infatti che il colpo non era stato esploso da terra (come sosteneva il vigile) ma da più di un metro dal solo. Ieri, infine, sono trapelate negli ambienti giudiziari alcune indiscrezioni sui risultati dell'autopsia: che danni una nuova luce al delitto e contrastano ancora una volta col racconto del vigile.

Il prof. Carella, secondo queste indiscrezioni, avrebbe appunto accertato che il proiettile, pur penetrando nella testa del giovane, non ha lesso alcun organo vitale: la morte sarebbe quindi da attribuire alla gravissima emorragia seguita al ferimento. In effetti, quando il giovane sarebbe morto, dopo essere stato ferito, il metronotte certase di soccorrerlo: l'autopsia inoltre avrebbe accertato che ci sono tracce di encefalo nei polmoni, tali da far dubitare che ci sia stato un principio di soffocamento. E ancora, l'esame necropsico avrebbe rivelato che al momento dell'incidente il proiettile conservava tutta la sua forza di penetrazione. Quindi sembra difficile che sia stato esploso da una distanza di oltre venticinque metri.

Per questi motivi il giudice Cardona ha ritenuto di non dare dare il nulla osta per la sepoltura del giovane e di far svolgere altri esami. Infatti, per quanto riguarda l'inchiesta, non c'è nulla di nuovo: le vicende degli ultimi mesi, le sue malattie, i suoi disagi, la sua disperata situazione economica.

## Johnson non sarà il tuo anno gli aveva gridato Roma democratica

**Manifestazioni e comizi: Trombadori a Torpignattara, Natoli a Ponte Milvio, Pochetti a piazza Risorgimento - Una ragazza americana protesta contro la guerra dentro il giardino dell'ambasciata USA in via Veneto - Profonda impressione in tutta la città - Comunicato della FGCI**

Profonda impressione ha suscitato nei romani la notizia della sospensione parziale dei bombardamenti e della decisione di Johnson di non rappresentarsi come candidato alle prossime elezioni presidenziali. Commozione ed entusiasmo di tanti di democratici che vedono in queste decisioni la vittoria del popolo contro i grandi combatti contro l'imperialismo. E la vittoria dell'anno contro la forza distruttiva di una potenza che vuole a tutti i costi vincere una guerra d'aggressione per espandersi: più volte nell'enorme sala sono riecheggiati gli slogan: «Gap, Giap, Ho Chi Minh»: più volte i giovani hanno cantato la melica notte da Johnson è stato un loro conseguenza. I carabinieri hanno protestato contro la guerra nel Vietnam. I carabinieri che dicevano «Vera pace nel Vietnam! Niente trucchi! John-

davanti le scuole, di tanta gente ai poliziotti. Una decina di agenti infatti si sono gettati addosso alla ragazza e dopo averla strappato i cartelli l'hanno presa e portata al commissariato di Castro Pretorio. Parlano con alcuni giovani: Patricia Ruby, che vive nel quartier generale, aveva detto: «Sono felice per la decisione di Johnson di interrompere i bombardamenti sul Nord-Vietnam. Egli è stato costretto a questo passo dalla pressione crescente dei movimenti popolari per la pace sia in Ungheria che in Germania orientale e in Francia. Ma io temo che Johnson stia tentando di riaccapponare polarità, ed egli non voglia veramente la pace e possa riprendere i bombardamenti in una situazione politica di lui più favorevole».

Una grande folla si è riunita invece a Torpignattara intorno al compagno Antonello Trombadori che ha rievocato la sua diretta esperienza dei bombardamenti americani sul Nord-Vietnam: ha descritto la loro brutalità, la loro violenza, circa la loro crudeltà. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo scopo: quello di intimidire il popolo vietnamita con le distruzioni massicce della vita umana e della società civile per estorcergli la resa senza condizioni. La prima palea americana di tutti e sei anni fa, oggi Johnson, il quale è considerato a riconoscere che malgrado i bombardamenti il Vietnam ha resistito, non solo: ma minacciava da vicino la vita di ingenti reparti militari americani e sud-vietnamiti a ridosso della zona militare. I bombardamenti sul Nord-Vietnam avevano un solo